



MASTER CAR

Il Quotidiano Riccia



MASTER CAR

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/484623 - FAX 0874/484625

Sant'Elia a Pianisi. Un servizio volto alla tutela dei giovani studenti Vigilanza davanti alle scuole: i volontari scrivono al Comune

La Misericordia del Forte e l'Associazione Genitori di Sant'Elia a Pianisi, organizzazioni Onlus regolarmente iscritte nel Registro Regionale del Volontariato della Regione Molise, scrivono alla Scuola e al Comune per assicurare un costante servizio di vigilanza davanti la scuola.

In riferimento a quanto comunicato alle famiglie dal dirigente scolastico, prof. Giovanna Fantetti, circa la necessità di un costante servizio di vigilanza davanti la scuola per motivi di sicurezza, come previsto dalla normativa in materia, i presidenti, a nome

delle rispettive organizzazioni della Misericordia del Forte e dell'Associazione Genitori, intendono garantire disponibilità e impegno dei volontari al fine di sorvegliare l'entrata e l'uscita dei ragazzi, controllando nel contempo l'area adiacente la scuola per prevenire eventuali problemi.

Il servizio, che prevede interventi di circa un'ora durante l'intero periodo scolastico, è volto a tutelare gli alunni che raggiungono la scuola da soli, a facilitare l'attraversamento della strada in prossimità delle scuole.

I volontari saranno dotati di

pettorina per essere immediatamente riconoscibili e di telefono cellulare per poter segnalare alla scuola o ai vigili urbani possibili situazioni pericolose.

Tale presenza in diversi momenti della vita scolastica vuole rappresentare, non un semplice servizio offerto alla scuola, ma un elemento importante di quella proget-

tazione complessiva, come da statuto, volta a restituire ai ragazzi la possibilità di raggiungere la scuola in autonomia, di vivere e scoprire il loro paese in tutta tranquillità e sicurezza, sperimentando percorsi di autonomia e conoscenza.

La proposta della Misericordia e dell'Associazione Genitori rappresenterebbe



L'Istituto scolastico di Sant'Elia a Pianisi

un'esperienza positiva per i ragazzi che trovano davanti la scuola figure amiche che li aiutano ad attraversare la strada e rassicurano.

Per i genitori che possono gestire in modo più sereno due momenti della giornata, così spesso motivo di nervosismo e così importanti in-

vece per i loro figli; per i volontari che hanno modo di mettere a frutto il loro impegno di gratuità e solidarietà.

Per gli anziani volontari che, prestando questo servizio, potranno sentirsi sempre attivi, capaci, attenti e sempre utili alla comunità.



*Una rassicurazione
in più anche
per i genitori*

JELSI

Santi Antonio e Andrea Nasce il nuovo comitato feste

Nuovo comitato Sant'Antonio-Sant'Andrea per il triennio 2011/2013. Il nuovo organismo è rappresentato da un gruppo di giovani e di veterani che intendono operare all'insegna dell'innovazione e della tradizione. L'obiettivo è quello di proseguire sulla scia dei precedenti comitati che hanno saputo soddisfare le aspettative e divertire sia il popolo jelsese sia i paesi limitrofi. Si vuole continuare la tradizione che ha elevato sia dal punto di vista religioso che culturale e sociale, le ricorrenze di Sant'Antonio e di Sant'Andrea facendole rientrare tra gli eventi più attesi dell'anno. Il comitato uscente dell'ormai ex presidente Gennaro Miele chiude in positivo il proprio mandato: ottimi i risultati raggiunti, a giudicare dal successo e dalla popolarità che la festività ha raggiunto. Passa il testimone al nuovo presidente, eletto all'unanimità, Donato Fanelli, che commenta così la sua nomina inaspettata: "È un piacere e un onore poter organizzare le festività in onore di Sant'Antonio in un paese non nato ma di adozione. Per il futuro - continua Fanelli - mi aspetto che il gruppo di cui sono rappresentante, si impegni al massimo per onorare al meglio l'incarico ricevuto e di poter ottenere una buona riuscita dei festeggiamenti". A suggellare il passaggio di consegne tra vecchio e nuovo sarà la giornata di oggi, nella quale il comitato uscente, dopo la solenne messa delle 11 donerà la statua di Sant'Andrea, patrono jelsese, restaurata da artisti locali, benedetta dal parroco di Jelsi Don Peppino Cardegna. Questo vuole essere un augurio e un in bocca al lupo per il lavoro che il nuovo comitato si troverà ad affrontare. La giornata si chiuderà con un buffet presso l'Annunziata



Comitato Sant'Antonio e Sant'Andrea

Campodipietra. Un'occasione di incontro e dibattito Confrontarsi sulla cultura con l'associazione Pietra Rmige

Da alcuni mesi è nata a Campodipietra una nuova associazione culturale denominata "La Pietra Rmige".

Essa vuole essere una bottega di pensieri, di riflessioni, di progetti, di esigenze, dove tutti insieme possano lavorare per dare risposte e garantire risultati. Non improvvisando ma costruendo pian piano, giorno per giorno, ognuno portando il suo piccolo o grande contributo nell'interesse del bene comune, fuori da qualsiasi recinto e pregiudizio.

Sarà proprio l'impegno con cui questa associazione porterà avanti i progetti di tutti a caratterizzarla con la fermezza di intenti e volontà che già esprime attraverso il suo nome. I fondatori hanno voluto dar vita ad un'opportunità, aprire una finestra, creare una buona occasione per tutti di incontro e confronto.

Ma da cosa nasce la denominazione "La Pietra Rmige"?

Si racconta che in una contrada non ben definita,

ma probabilmente lungo le strade comunali che da Campodipietra portavano ai vicini comuni di Gildone e Mirabello, vi fosse, alla confluenza delle suddette strade, una pietra grande e piatta. Su di essa si riposavano i contadini, che la mattina si recavano al lavoro nelle loro terre, prima di salutarci e prendere ognuno la propria strada.

Essa era anche il punto d'incontro la sera quando, dopo il duro lavoro, ci si rincamminava stanchi per raggiungere la propria povera casa in Campodipietra. Sembra il racconto di una banale e ripetitiva giornata di lavoro ma c'era un enigma che assillava ogni mattina e ogni sera i contadini che passavano e si riposavano su quella pietra.

L'enigma consisteva nel fatto che su di essa qualcuno aveva scalpellinato la frase "viat a chi m'rvota" (be-

to chi mi rigira). La fantasia del povero contadino volava alta nel pensare agli immensi tesori che quella pietra nascondeva. I sogni però si infrangevano nel pensare agli sforzi immani da fare per potere da solo rigirare la pietra, visto che nessuno voleva condividere con altri la gioia della scoperta. Era questa la Pietra Rmige. Sembra che questa storia non abbia un finale, invece no!

Un giorno un contadino che da tanto tempo cercava di carpire il segreto alla pietra, dopo ripetuti e sovrumani sforzi riesce a ribaltarla. Con somma meraviglia non scopre i tesori tanto desiderati ma solo una scritta sull'altro verso della pietra.

La scritta diceva: "e mo che m'a rvutat steng bon pur a jüst'atr lat" Ora che mi hai rigirato sto bene anche

su quest'altro lato. Qui finisce il racconto e noi, da bambini ci chiedevamo che senso avesse quella burla. Non c'è una morale dettata, c'è solo l'invito a riflettere sulla storiella. I contadini che quotidianamente intraprendono un lungo viaggio per affrontare il duro lavoro. La pietra come punto di riposo e separazione la mattina, come punto di incontro la sera. I sogni di una vita migliore.

Gli sforzi per far sì che i nostri sogni si avverino. Dopo un grande sforzo l'attesa per la ricompensa. La delusione che può arrivare dopo aver compiuto un grande lavoro per raggiungere un obiettivo

Ognuno di noi può trarre una morale da un racconto che in fondo sembra banale.



Campodipietra

*Si racconta
che in una contrada
vi fosse una pietra
grande e piatta*